

## 12. Arte gotica

### Di cosa parleremo

Nella prima metà del XII secolo si sviluppa nell'Ile-de-France (la zona della Francia che si estende intorno a Parigi) l'arte gotica, per diffondersi nel XIII secolo in Germania, Inghilterra, Paesi Bassi e, anche se in forma più limitata, anche in Italia. Originariamente il termine "gotico", derivato dalla popolazione dei goti, venne usato nel Rinascimento italiano in accezione negativa per indicare l'arte medievale, considerata di scarso valore, opera di popoli "barbari"; fin da allora indicava il periodo medievale successivo allo stile romanico. Oggi invece il gotico è considerato come una delle maggiori espressioni dell'arte europea.

Alla base dell'arte gotica c'è l'ideale dell'opera perfetta: l'artista, attraverso il suo lavoro, deve riuscire a creare il bello, che è segno del divino, momento di elevazione spirituale e ricerca di perfezione e di miglioramento.

Così l'arte gotica porta alle estreme conseguenze le strutture emerse nel periodo romanico: le forme si allungano e si stilizzano, le strutture si alleggeriscono, le forme si fanno più eteree, dolci, sinuose. In architettura la costruzione sacra deve meravigliare e stupire, spingendosi in maniera vertiginosa verso l'alto con guglie, cuspidi, pinnacoli, decorazioni e sculture.

### TAVOLA CRONOLOGICA

- 1095** Fondazione dell'Ordine Cistercense; azione di S. Bernardo di Chiaravalle (1091-1153).
- 1140** Costruzione del coro dell'abbazia di Saint Denis: inizia l'architettura gotica.
- 1210-1216** Regole dei due Ordini Mendicanti dei Francescani e dei Domenicani.
- 1220-1250** Federico II di Svevia Imperatore.
- 1254-1273** Crisi dell'Impero e nascita delle Signorie.
- 1268** Gli Angioini conquistano l'Italia meridionale.
- 1291** Termina l'epoca delle Crociate.
- 1305-1314** Papa Clemente V è costretto da Filippo il Bello a sciogliere l'Ordine Templare e a trasferire la Sede papale ad Avignone.
- 1378-1417** Grande Scisma della Chiesa che, iniziato quando Gregorio IX riporta la Sede papale a Roma, termina con il Concilio di Costanza convocato nel 1414.

## 1) Architettura in Europa

La massima espressione del gotico si ebbe nell'ambito dell'architettura religiosa. In evidente contrasto con gli stili del romanico, caratterizzato dall'uso dell'arco a tutto sesto, da strutture robuste e da piccole vetrate, il gotico si distingue per gli archi a sesto acuto, le guglie slanciate, le vetrate e la levità delle strutture.

I nuovi motivi architettonici furono resi possibili dall'innovazione strutturale della volta a costoloni; questa, composta da sottili archi di pietra che corrono diagonalmente, trasversalmente e longitudinalmente, assorbendo la spinta delle linee di forza e alleggerendo il peso sulle pareti laterali, consentiva alle cattedrali gotiche di raggiungere altezze maggiori rispetto alle chiese romaniche; anche l'uso di contrafforti e **archi rampanti** permise la costruzione di mura sottili nelle quali si aprono ampie vetrate colorate.

**Arco rampante:** tipico dell'architettura gotica, è un arco dalla forma asimmetrica che serve a bilanciare i pesi delle murature in un sistema di contropinte.

Gli alti pilastri di forma assottigliata delle arcate degli ordini inferiori, le sottili nervature cilindriche e l'utilizzo dell'arco a sesto acuto contribuiscono a creare quell'effetto slanciato, con una forte tensione verso l'alto, tipico dell'architettura gotica. Solitamente la facciata era sormontata da guglie gemelle e un grande rosone, sopra il portale centrale, ne costituiva il centro.

Il cuore dell'architettura gotica fu la Francia: il coro della chiesa dell'abbazia di *Saint-Denis*, infatti, è generalmente ritenuto la prima testimonianza dell'architettura gotica.

Dopo Saint-Denis, nello spazio di poco più di un secolo, sorgono sul suolo dell'Ile-de-France circa venti Cattedrali, fra le più belle ed imponenti del mondo, fra cui Notre Dame (Fig. 35) a Parigi (1163-1220), le Cattedrali di Chartres (1195-1264), Reims, Soissons, Amiens (Fig. 39), Beauvais etc.

Nel corso del XIII secolo il Gotico si diffonde in Francia meridionale (assumendo le forme del Gotico provenzale), in Germania (Cattedrali di Strasburgo, Friburgo, Colonia, Ulm, Vienna etc.), in Inghilterra

(Cattedrali di Canterbury, Durham, Lincoln, Winchester, York etc.) e Spagna (Cattedrali di Leòn, Burgos, Pamplona).

Tra la fine del Trecento e la prima metà del Quattrocento, lo stile gotico, affermatosi in tutta l'Europa, assume un carattere più ornamentale e vivace (**Gotico fiammeggiante** o **fiorito**).

## Strumenti e **tecniche**

### LA CATTEDRALE DI BEAUVAIS

Iniziata nel 1247 in proporzioni gigantesche, ne sono stati terminati solo il transetto e il coro circondato da un deambulatorio con sette cappelle radiali; malgrado manchi il corpo delle navate e la facciata principale (le facciate settentrionale e meridionale sono state ultimate del XVI secolo) e diversi crolli e ricostruzioni ne abbiano modificato alcuni aspetti, resta tuttavia una delle più significative testimonianze dell'architettura gotica, sia per la grandiosità del progetto (che prevedeva una pianta a cinque navate ed una torre a tiburio alta 153 metri), sia per l'ardita struttura dei suoi poderosi e slanciati contrafforti (o speroni) a due gettate (elementi verticali) e a tre e quattro volate (archi rampanti).

## 2) Architettura in Italia

Italia e Inghilterra risentirono in maniera limitata dell'influenza francese. In Italia, il gotico si manifestò nell'adozione di alcuni particolari (come gli archi acuti) all'interno di un impianto misurato che continuò l'armonia romanica aprendosi a quella rinascimentale. Lo sviluppo orizzontale prevalse su quello verticale, furono mantenute le pareti e le vetrate rivestirono minore importanza rispetto agli affreschi.

**Gotico cistercense.** L'Ordine Cistercense, fondato nel 1098 a Cîteaux da S. Bernardo, diede un decisivo contributo alla diffusione dello stile gotico, di cui promuoverà una versione austera e priva di ogni superfluo ornamento. La chiesa cistercense presenta in genere una pianta a croce dall'abside rettangolare, con presbiterio e coro poco sviluppati. L'architettura è priva di ornamenti e decorazioni, coi muri

dalle pietre a vista o imbiancati a calce. Lo stile cistercense, nella sua rigorosa semplicità, si differenzia profondamente dallo stile delle cattedrali gotiche, anche se ne condivide il senso delle tensioni strutturali lineari nell'uso di archi e volte a sesto acuto e nell'alleggerimento delle strutture statiche.

Tra le abbazie cistercensi in Italia, ricordiamo: l'*Abbazia di Fossanova* (1135 ca.), una delle prime abbazie cistercensi costruite in Italia, capolavoro dell'architettura monastica per la purezza delle forme, la sobrietà e l'equilibrio della limpida geometria. Tipica pianta cistercense a croce latina con abside rettangolare; navata centrale più alta e luminosa delle laterali, scandita da archi trasversali a sesto acuto; semicolonne pensili, innestate su pilastri con mensole semiconiche; alto tiburio ottagonale e robusti contrafforti esterni. Da citare anche le *Abbazie di Chiaravalle* presso Milano (Fig. 37), di *Casamari* e di *S. Galgano* (ridotta ad una suggestiva rovina, Fig. 36).

**Le chiese degli Ordini Mendicanti.** Le chiese erette a partire dal XIII secolo da Francescani e Domenicani rispondono all'esigenza, comune ai due Ordini, di stabilire un intenso rapporto comunicativo con i fedeli. Alcuni caratteri ricorrono frequentemente e distinguono la loro tipologia dalle altre forme assunte dal Gotico:

- *pianta* a croce commissa (o a Tau);
- *navata* unica e ampia;
- *materiali* poveri e semplicità delle strutture;
- *tetto* spesso a capriate scoperte.

Gli esempi riconducibili a questo gruppo sono:

- **Basilica di S. Francesco ad Assisi** (1228-1253) composta da due chiese sovrapposte, entrambe ad un'unica navata a croce commissa:
  - **Chiesa inferiore:** spazio unitario coperto da ampie crociere con arconi a sesto acuto, che partono quasi dal pavimento;
  - **Chiesa superiore:** navata coperta da grandi crociere a sesto acuto, impostate su pilastri a fascio poggianti alle pareti. Esterno in pietra grigio-rosata con facciata a capanna;

- **Basilica di S. Antonio a Padova**, detta del Santo (1232-1307): caratteri romanici (facciata a capanna con loggette), influsso bizantino (successione delle tre cupole emisferiche su alti tamburi cilindrici) e influenza gotica: archi a sesto acuto e contrafforti laterali sviluppati come archi rampanti;
- **S. Francesco a Bologna**: iniziata nel 1236 da Marco di Brescia, presenta caratteri gotici di tipo francese;
- **Santa Maria Novella a Firenze**: iniziata nel 1278 dai frati Sisto e Ristoro, è il capolavoro dell'architettura domenicana. Ai frati Sisto e Ristoro viene comunemente attribuita anche la chiesa di **S. Maria sopra Minerva**, rarissimo esempio di stile gotico a Roma;
- **Basilica di Santa Croce a Firenze**: iniziata dai Francescani nel 1295, su progetto attribuito ad Arnolfo di Cambio, è una testimonianza del gusto gotico italiano nell'ampio respiro degli spazi, nella geometrica chiarezza delle forme e nel moderato sviluppo verso l'alto. È stato osservato che le proporzioni di Santa Croce corrispondono a quelle della vecchia Basilica di S. Pietro a Roma.

A **Napoli** la presenza degli Angioini, a partire dalla seconda metà del XIII secolo, favorisce una ricca fioritura di chiese gotiche, in cui si avverte l'influenza del gotico provenzale (chiese a sala) e dello stile degli Ordini Mendicanti. Da ricordare le chiese di S. Domenico Maggiore, S. Lorenzo Maggiore, S. Chiara etc.

**Cattedrali gotiche italiane.** Lo stile gotico non assume in Italia le forme del gotico francese. È invece caratterizzato dall'equilibrio fra lo slancio verticale e le strutture orizzontali, oltre che da un limpido gioco di masse geometriche e di superfici piane.

Gli esempi più significativi del Gotico nelle cattedrali sono:

- **Duomo di Siena**: definisce il tipo italiano di cattedrale gotica. Iniziato verso il 1230, viene costruito sotto la direzione di Monaci Cistercensi e successivamente ampliato. La facciata presenta tre portali dalla profonda strombatura, sormontati da **cuspidi** triangolari e collegati al resto della

**Cuspide:** elemento triangolare ad angolo acuto posto sulla sommità di un edificio o di una struttura architettonica.

**Pinnacolo:** cuspide piramidale di piccole dimensioni.

**Guglia:** cuspide di forma conica tipica dell'architettura gotica.

facciata da **pinnacoli, guglie**, loggette e decorazione scultorea; grande rosone centrale inscritto in un quadrato;

- **Duomo di Orvieto:** costruito per custodire il Corporale del miracolo di Bolsena, presenta la più perfetta facciata di tutta l'architettura gotica italiana. Progetto originario (1290) attribuito ad Arnolfo di Cambio o a Fra' Bevignate di Perugia; costruzione dovuta al senese Lorenzo Maitani (1310-1350), autore della facciata e dei bassorilievi dei portali;
- **S. Maria del Fiore a Firenze:** la costruzione del Duomo inizia nel 1296 sotto la direzione di Arnolfo di Cambio, cui viene attribuito il progetto complessivo; i lavori proseguono nel 1334 sotto la direzione Giotto e poi di Francesco Talenti; nel 1420-36 Brunelleschi, amplierà il coro e costruirà la cupola;
- **Campanile di Giotto:** mostra una struttura solida e chiara sottolineata dai pilastri angolari e dal rivestimento bianco e nero delle pareti, in cui sono inserite nicchie con statue e formelle a rilievo;
- **Camposanto di Pisa** (1278, Giovanni di Simone): lungo chiostro rettangolare circondato da un portico dalle altissime arcate a tutto sesto, in cui sono inserite delle trifore di gusto gotico;
- **Duomo di Milano:** iniziato nel 1386, la sua costruzione prosegue per tutto il XV secolo, protraendosi fino al secolo scorso sotto la direzione di numerosi architetti italiani, francesi e tedeschi che conferiscono alla cattedrale il suo aspetto più vicino al gusto gotico d'Oltralpe che a quello italiano. Esterno rivestito con marmi bianco-rosei: contrasto fra la colossale mole architettonica e la minuta decorazione di pinnacoli, guglie e merlature che rinvia al gusto del **Gotico fiammeggiante**.

### 3) Architettura civile

La città assume un'importanza crescente, sviluppandosi in modo costante intorno ai centri di gravitazione della Cattedrale e del Palazzo

Comunale. Nei secoli XIII e XIV in seguito all'incremento della popolazione urbana e con lo sviluppo dei Comuni e delle Signorie, le città si arricchiscono di **palazzi** pubblici e privati sempre più sontuosi, che si allontanano progressivamente dalla tipologia della casa-fortezza o casa-torre, per assumere quella del palazzo cittadino e rappresentativo.

Gli esempi più significativi di questo tipo di architettura sono:

- **Palazzo della Signoria a Firenze** (Palazzo Vecchio) di Arnolfo di Cambio (1299-1314): blocco cubico coronato dal forte aggetto della galleria di guardia merlata, su cui svetta l'alta torre campanaria. La compattezza della costruzione ed il suo **bugnato** rustico le conferiscono un aspetto severo e difensivo;
- **Palazzo Pubblico di Siena**, costruito fra il 1288 e il 1342 sulla **Piazza del Campo**. Lateralmente si erge, con i suoi 88 metri d'altezza, la **Torre del Mangia**; lo slanciato corpo a pianta quadrata della Torre è costruito in laterizio e termina con una struttura in pietra composta da un parapetto merlato sostenuto da quattro berlesche (a piramide rovesciata) e da una cella campanaria, anch'essa merlata;
- **Loggia dei Lanzi**: le Logge erano degli spazi porticati aperti destinati a riunioni e incontri di mercanti; la Loggia della Signoria, detta anche dei Lanzi, in ricordo della guardia di lanzichenecchi di Cosimo dei Medici, fu costruita fra il 1376 e il 1387 da Simone Talenti e Benci di Cione sulla Piazza della Signoria, a Firenze;
- **Palazzo Ducale di Venezia**.

**Bugnato:** tecnica decorativa basata sull'uso di pietre sporgenti di forma arrotondata o a punta di diamante.

#### 4) Scultura

Nella scultura le figure iniziano a staccarsi dalle pareti, per assumere una maggiore dignità, un volume più definito, un più profondo movimento.

I suoi caratteri fondamentali sono:

- **linearismo** nel modellato, mosso e sinuoso;
- **naturalismo espressivo** nella caratterizzazione dei personaggi raffigurati;
- **senso lirico** ed **equilibrio classico** di alcune statue e rilievi.

La scultura italiana, molto legata alla tradizione classica, risentì solo in parte dell'influenza francese. Si può tuttavia parlare di una tendenza goticizzante riscontrabile già nelle decorazioni del duomo e nella costruzione e decorazione del Battistero di Parma di Benedetto Antelami. Sempre all'interno di una cornice classica si situa la realizzazione del pulpito in marmo del Battistero di Pisa di Nicola Pisano.

**Nicola Pisano.** L'origine e la formazione di Nicola Pisano (ca.1210-80) sono incerte. Nelle sue opere, il classicismo (ispirato alla composizione dei sarcofagi antichi) si unisce a forme ed espressioni di gusto gotico. La sua scultura rappresenta, quindi, una sintesi delle diverse concezioni della scultura italiana del Duecento, rielaborate in un linguaggio plastico ricco di umana sensibilità e caratterizzato da un nuovo senso dell'equilibrio formale e compositivo che trova la sua più alta espressione nel:

- **Pulpito del Battistero di Pisa** (1255-1260): struttura esagonale poggiante su una colonna centrale circondata da altre sei di cui tre sorrette da leoni, presenta sul parapetto cinque lastre scolpite (*Anunciazione e Natività, Adorazione dei Magi, Presentazione al Tempio, Crocifissione, Giudizio finale*) caratterizzate dall'accalcarsi di figure e dall'incalzare ritmico e movimentato di gesti concatenati;
- **Pulpito del Duomo di Siena** (1266-68) con la collaborazione del figlio Giovanni e del suo allievo Arnolfo di Cambio: presenta la stessa tipologia del Pulpito pisano, svolta su una struttura ottagonale e arricchita di nuove scene scolpite con una carica espressiva e drammatica di gusto più gotico; sulla base della colonna centrale compare il tema delle *Arti Liberali*;
- **Fonte Maggiore di Perugia** (1277-78), insieme a Giovanni: due vasche poligonali sovrapposte con, al centro, una tazza bronzea

recante un gruppo scultoreo di *Tre Ninfe*. La prima vasca reca 25 coppie di lastre marmoree con *bassorilievi staccati* a raffigurazioni sacre e allegoriche (*Mesi, Arti Liberali* etc.); agli spigoli della vasca superiore sono collocate 24 statuette eseguite per lo più da Giovanni.

**Giovanni Pisano.** Giovanni Pisano (Pisa, 1248-1314 ca.), figlio di Nicola, sviluppa la **componente gotica** della sua ispirazione, portando le scene al colmo dell'intensità drammatica, esasperando l'espressività dei personaggi ed accentuando gli aspetti dinamici delle composizioni in un forte gioco chiaroscurale nella contrapposizione di superfici mosse e luminose e di vuoti profondamente scavati, come appare dalle seguenti opere:

- **Statue per la facciata del Duomo di Siena** (Nicola è *capomaestro* nel 1285-86): grandi statue di profeti biblici e di sapienti dell'antichità classica, concepite in modo autonomo rispetto alle strutture architettoniche e caratterizzate da una grande forza espressiva e da un movimentato gioco plastico e chiaroscurale di gusto gotico (da citare la torsione lineare di *Maria di Mosè*);
- **Pulpito del Duomo di Pistoia** (1301): stessa struttura esagonale del Battistero di Pisa (i pulpiti di Giovanni seguono lo stesso schema di quelli di Nicola, sia come struttura, sia come programma iconografico);
- **Pulpito del Duomo di Pisa** (1302-10): stessa struttura ottagonale di quello di Siena, presenta nove lastre scolpite e poggia su undici sostegni di colonne e gruppi statuari (*Arti Liberali, Virtù, S. Michele ed Ercole* etc.);
- **Madonna col Bambino** (Statue della Cappella degli Scrovegni a Padova e del Battistero di Pisa): sensibilità gotica nella torsione lineare della figura e nel movimentato modellato dei panneggi; dolcezza degli sguardi e intensa espressione dei sentimenti.

**Arnolfo di Cambio.** Arnolfo di Cambio (1245, Colle Val d'Elsa - 1302, Firenze), scultore e architetto, autore del progetto del Duomo di Firenze, fu seguace e collaboratore di Nicola Pisano, di cui accentua il

**gusto classico** diffondendo in quasi tutta Italia lo stile e il gusto per l'antico della Scuola Pisana nella sua personale versione, giustamente definita umanistica, dalle composizioni concepite per nitide masse volumetriche.

Di Arnolfo di Cambio ricordiamo:

- **Fontana degli Assetati a Perugia** (1281, frammenti nella Galleria Nazionale di Perugia), con statue di intensa forza espressiva;
- **Tomba del Cardinale de Bray** in S. Domenico ad Orvieto (1282) caratterizzata da un nuovo schema di monumento sepolcrale che avrà ampia diffusione nel corso del XIV secolo;
- **Decorazione della facciata del Duomo di Firenze** (1296-1302): diverse sculture, fra cui la statua di *Bonifacio VIII*, concepita con rigoroso senso geometrico.

**Tino da Camaino.** Tino da Camaino (ca.1280, Siena - 1337, Napoli), scultore e architetto, *capomaestro* a Pisa e a Siena, fu allievo di Giovanni Pisano. Il suo stile scultoreo, dai chiari e pacati valori volumetrici, sembra contrapporsi al convulso dinamismo plastico di Giovanni, collegandosi piuttosto alla serena eleganza della pittura senese o alla geometrica visione di Arnolfo di Cambio.

Ricordiamo i suoi **Monumenti funebri**, rielaborazione dello schema Arnolfiano che raggiunge la sua forma più completa e definitiva con quattro **statue-cariatidi** (in genere, figure di *Virtù*). Esse sostituiscono il semplice basamento di Arnolfo nel sorreggere la cassa del sarcofago, ornata di sculture o bassorilievi; un'elegante struttura architettonica gotica con un tetto cuspidato sorretto da quattro slanciati pilastri, incornicia il tutto. Ricordiamo poi i Monumenti funebri di Arrigo VII di Lussemburgo nel Duomo di Pisa, del Cardinale Petroni nel Duomo di Siena, del Vescovo Orso nel Duomo di Firenze e della Regina Maria d'Ungheria nella chiesa di Santa Maria Donnaregina a Napoli.

**Andrea Pisano.** Andrea Pisano (1290 ca. Pontedera presso Pisa - 1349 ca. Firenze), seguace di Giovanni Pisano, deve la sua fama all'esecuzione della prima porta bronzea per il Battistero di Firenze e

delle formelle scolpite del campanile di Giotto, in cui Andrea collaborò attivamente col grande pittore.

Tra le opere principali citiamo:

- **Porta Sud del Battistero di Firenze** (1330-36): 28 formelle bronzee dalle cornici quadrilobate (Storie della Vita del Battista e Virtù), opera di raffinata eleganza lineare e dalla chiara definizione spaziale e volumetrica. Prima fra le tre porte bronzee del Battistero fiorentino, costituirà un punto di riferimento per l'esecuzione della porta successiva;
- **Rilievi del Campanile di Giotto** (1340): serie di formelle esagonali scolpite (parte bassa del campanile), realizzate secondo un enciclopedico programma iconografico che allude alla Redenzione dell'Umanità. Le formelle della *Creazione dell'Uomo* e delle *Arti e Opere umane*, realizzate da Andrea forse anche sulla base di disegni di Giotto, esprimono la limpida ed energica capacità compositiva e descrittiva dell'artista.

## 5) Pittura

La pittura, sino al XIII secolo, fu caratterizzata da opere **policrome** molto stilizzate e circondate da elementi decorativi. I soggetti erano generalmente sacri e la maggiore

importanza veniva loro conferita, più che dallo sviluppo in profondità della composizione, dalle dimensioni delle figure all'interno del dipinto. In Italia si sviluppò una tradizione indipendente rispetto al resto d'Europa che si rifece dapprima all'eredità classica e bizantina e in seguito alle innovazioni compositive — volte alla ricerca di una sempre maggiore profondità — introdotte da Cimabue, Giotto e dalla pittura senese del XIII-XIV secolo (Duccio di Buoninsegna, Simone Martini, Pietro e Ambrogio Lorenzetti) ed il Pollaiuolo: uno stile che avrebbe avuto una grande influenza sullo sviluppo del gotico internazionale.

**Policromia:** decorazione realizzata mediante l'uso di molti colori insieme.

**Cimabue.** Cenni di Pepo, detto Cimabue, nasce a Firenze verso il 1240 e muore verso il 1302. A lui si deve la prima riforma strutturale della pittura, analoga a quella operata nella scultura da Nicola Pisano, basata sulla riscoperta della matrice classica e latina della tradizione iconografica bizantina ed espressa nel valore plastico conferito alle figure col chiaroscuro, nel nuovo senso monumentale delle composizioni e nella capacità di descrivere intense espressioni umane e drammatiche. Da ricordare:

- **Crocifisso di Arezzo** (1265 ca.-68, Chiesa di S. Domenico): attribuito a Cimabue da quasi tutti gli storici, segue il modello del Crocifisso di Giunta Pisano (Fig. 42) nella torsione del corpo e nella raffigurazione del *Christus Patiens*, ma accentua la forza espressiva del volto dolente, conferendo volume e senso plastico all'immagine con un sapiente gioco di luci e di ombre. Il **Crocifisso di Santa Croce** a Firenze (Museo dell'Opera, Fig. 43) segue il medesimo schema compositivo;
- **Pala della Maestà di S. Trinità** (1280 ca., Uffizi): *Vergine in trono col Bambino, circondata da Angeli e con Profeti sotto la base del trono*. Cimabue conferisce un nuovo senso monumentale a questo tipo di immagine, attribuendo notevole importanza alla descrizione del trono come struttura architettonica vista nella sua profondità volumetrica e come sostegno delle figure. Altra *Pala della Maestà*, al Louvre;
- **Affreschi della Chiesa Superiore di S. Francesco ad Assisi** (1277-80, transetto e coro): molto danneggiati e anneriti a causa dell'alterazione chimica dei colori; da ricordare la forza espressiva dell'immagine di S. Francesco, che assume il valore di un ritratto di grande intensità psicologica, descrivendo il Santo nella sua mistica umanità e nulla concedendo alla gotica eleganza o a forme di bellezza idealizzata.

**Pietro Cavallini.** Pietro de' Cerroni (Roma 1240-1340 ca.), ispirandosi alle sculture antiche e ai mosaici paleocristiani, opera il superamento della tradizione tardo-bizantina parallelamente a Giotto. Riscopre così, come Arnolfo di Cambio in scultura, i valori plastici e chiaroscurali, oltre ad un maestoso e pacato senso compositivo.

Cavallini è attivo soprattutto a Roma, dove si trovano le sue opere principali:

- **Mosaici dell'abside di Santa Maria in Trastevere** (1291), con *Storie della Vergine*. Essi mostrano un'intenzione colta, rivolta all'antico, nella serena gravità dei personaggi e nella volontà di una più concreta ambientazione architettonica;
- **Affreschi di S. Cecilia in Trastevere** (1293), di cui ci è pervenuta la scena del *Giudizio Finale* con le immagini degli apostoli di classica compostezza, nobili e severe, nei loro pesanti drappaggi. La forma plastica è evidenziata dal chiaroscuro graduato e sfumato; i colori densi e profondi vanno dalla brillante luminosità delle ali degli angeli alle indefinite profondità dello sfondo scuro.

**Jacopo Torriti.** Pittore romano, contemporaneo del Cavallini, recupera, nella salda impostazione plastica e nella scelta di elementi decorativi e simbolici, la tradizione figurativa latina e paleocristiana, anche se il suo gusto per un cromatismo raffinato e prezioso, conserva un carattere bizantineggiante, soprattutto nel *Mosaico absidale di Santa Maria Maggiore* (1295), costituito dal tondo della *Incoronazione della Vergine* e dalle *Storie della Vergine* nella fascia sottostante.

**Duccio di Buoninsegna.** Duccio di Buoninsegna (Siena ca. 1250-1318), temperamento insofferente e impulsivo, è il maggiore esponente della **pittura senese** del XIII-XIV secolo esprimendo la transizione dalle forme bizantine alla nuova sensibilità dello stile gotico: nella sua pittura raggiunge una bellezza ideale attraverso la realizzazione di immagini in cui il profondo senso del sacro si esprime in un linguaggio di estrema eleganza formale di cui, insieme alla linea, esalta il colore, luminosissimo e intenso, espressione di una concezione antiplastica e rigorosamente coloristica.

Le tavole più rappresentative della sua produzione artistica sono:

- **Madonna Rucellai** (Uffizi), recentemente attribuitagli (precedentemente ritenuta opera di Cimabue) e identificata con la *Madonna* dipinta per la Chiesa di S. Maria Novella nel 1285;
- **Maestà del Duomo di Siena** (1308-11, Museo dell'Opera, Fig. 45), grandiosa tavola dipinta su entrambi i lati: sul lato anteriore la

scena centrale della *Vergine in trono circondata da Angeli e Santi*; in alto, i busti dei *12 Apostoli*; nella predella, *Storie dell'infanzia di Cristo* e figure di *Profeti*; sul retro, *Scene della Passione*, nella predella, *Storie della vita di Cristo*.

Il tradizionale tema iconografico della **Maestà** acquista, nella Vergine di Duccio, una vena di delicata tenerezza che si fonde con la ieratica solennità dell'immagine iconica, definendo una visione più intima, sentimentale e umana del Sacro.

Nelle varie scene, Duccio esprime con eleganza un fluido disegno lineare ed un vivace cromatismo, realizzando immagini vive in cui il racconto acquista un tono familiare e poetico nella freschezza delle sue notazioni umane e aneddotiche.

**Giotto.** Giotto di Bondone, nato a Colle di Vespignano, nella campagna vicino Firenze, compie probabilmente il suo apprendistato presso Cimabue. Affermatosi ben presto come il maggiore pittore del suo tempo, lavora a Firenze, Assisi, Roma, Rimini, Padova e Napoli. Muore a Firenze nel 1337.

La straordinaria influenza di Giotto sui suoi contemporanei determinerà in modo decisivo i successivi sviluppi di tutta la cultura figurativa italiana, per cui si è giustamente riconosciuto in lui il maggiore **innovatore del linguaggio figurativo** del suo tempo, alla pari di Dante in campo poetico. La sua opera rappresenta, infatti, una sintesi delle diverse visioni artistiche della sua epoca — dalla tradizione bizantina e romanica al gusto gotico ed al recupero dell'arte classica e paleocristiana — costituendone inoltre il superamento.

La profonda trasformazione operata da Giotto riguarda la stessa figura dell'artista, di cui viene esaltata la capacità inventiva, e non più la sola abilità tecnica e manuale, come nel passato (Fig. 44).

Il **naturalismo** di Giotto, con la sua plastica descrizione del reale, rappresenta la possibilità di interpretare la natura, la storia e la vita, oltre ad essere un valido strumento per tradurre le emozioni e i sentimenti in immagini.

Le principali opere di Giotto sono:


- **Affreschi della Chiesa di S. Francesco ad Assisi** (1298-1300): serie di 28 riquadri con la *Storia di S. Francesco* nella parte inferiore della navata e nella controfacciata della Chiesa Superiore. La figura del Santo è delineata in **senso storico**, descrivendo con immediatezza e umana partecipazione gli episodi più significativi della sua vita ad esaltazione della sua santità e delle sue virtù. Lo **spazio** in cui si svolge ogni scena è costruito all'interno di una visione volumetrica definita nei suoi equilibri, nella simmetria e nella profondità, in modo da aderire in modo diverso ad ogni episodio narrato. Le **figure**, di grande vigore espressivo, presentano un disegno fortemente marcato e, grazie al chiaroscuro, acquistano corposità e consistenza plastica;
- **Affreschi della Cappella Scrovegni** a Padova (1304-06): *Storie di S. Gioacchino e S. Anna, della Madonna e di Cristo; Giudizio Universale; Virtù e Vizi*. Lo spazio architettonico, dalle strutture semplicissime, è subordinato alla decorazione pittorica e il ciclo degli affreschi si presenta come espressione di una precisa e unitaria visione culturale e figurativa. Da ricordare la particolare forza espressiva di alcune scene: l'*Incontro di Gioacchino ed Anna* con il motivo piramidale dei due corpi allacciati; la *Fuga in Egitto* con la sua caratterizzazione paesaggistica; il *Bacio di Giuda* con il gioco psicologico dell'incrocio degli sguardi e col movimentato incrociarsi di torce e lance; la *Deposizione*, in cui gli spazi e le figure sono disposti lungo direttrici oblique che accentuano l'intensità emotiva della scena;
- **Affreschi della Cappella Peruzzi** (*Storie di S. Giovanni Battista e S. Giovanni Evangelista*) e della **Cappella Bardi** (*Storie e Santi francescani*) nella Chiesa di S. Croce a Firenze (1317-28): nel ciclo di affreschi delle Storie di S. Francesco, eseguito a distanza di circa venticinque anni dagli affreschi di Assisi, Giotto attenua l'intensità drammatica delle scene, sviluppando un più ampio e pacato ordine monumentale in cui inserisce con maggiore libertà i suoi personaggi.

**Simone Martini.** Considerato il maggiore artista della seconda generazione di pittori senesi (1284-1348), fu influenzato dall'arte di Duccio e di Giovanni Pisano e è sensibile al discorso lineare e cromatico del Gotico d'Oltralpe. La sua pittura esprime gli ideali aulici e raffinati tipici del gusto senese e di una visione aristocratica e cavalleresca, contrapponendosi, in un certo senso, alla cultura figurativa, spaziale ed espressiva di Giotto. Recatosi alla corte papale di Avignone, contribuisce alla creazione del raffinato gusto pittorico del Gotico Internazionale, di cui sono esempio:

- **Affresco della Maestà** nel Palazzo Pubblico di Siena (1315): eseguita tre anni dopo quella di Duccio, mostra lo stesso schema della *Vergine in trono circondata da Angeli e Santi* e con i quattro *Santi Protettori di Siena* inginocchiati in primo piano; la scena, nella sua goticeggiante eleganza lineare, ha un sapore più mondano e meno sacro rispetto alla solennità dell'opera di Duccio;
- **Cavalcata di Guidoriccio da Fogliano**, affrescata nel Palazzo Pubblico di Siena, di fronte alla Maestà (1328): l'elegante figura del condottiero che cavalca solitario in un paesaggio desolato di gusto quasi metafisico, fra fortificazioni, castelli e palizzate, si staglia, con l'ondulazione ritmica del suo agile disegno lineare e coi suoi vivi colori, sul turchino cupo del cielo e sugli uniformi toni del paesaggio, col gusto di un motivo araldico e il tono di un racconto cavalleresco. Opera famosissima, la cui attribuzione a Simone Martini è stata recentemente contestata;
- **S. Ludovico da Tolosa**: tavola eseguita a Napoli per Roberto d'Angiò nel 1317 (Napoli, Capodimonte): l'eleganza del disegno lineare conferisce alle figure un aspetto astratto, fondato su un ideale di bellezza spirituale ed aristocratica, ben diversa dell'espressività umana, psicologica e morale delle figure giottesche.

Citiamo ancora il Polittico dell'*Annunciazione* (Uffizi) e gli affreschi con le *Storie di S. Martino* nella Chiesa Inferiore di S. Francesco ad Assisi.

**Pietro Lorenzetti.** Pietro Lorenzetti (ca.1250-1348), insieme al fratello Ambrogio, appartiene alla medesima generazione di grandi pitto-



ri senesi di Simone Martini. Formatosi sotto l'influsso della pittura di Duccio, sviluppa uno stile fondato sulla ricerca plastica ed espressiva in cui si avvertono gli influssi della scultura di Giovanni Pisano e della pittura di Giotto. Nella sua arte, quindi, la concezione senese, fondata sull'eleganza del disegno lineare, tende a fondersi con le nuove visioni plastiche ed espressive della pittura fiorentina.

Di Pietro Lorenzetti ricordiamo:

- **Crocifissione e Deposizione** affrescate nel transetto della Chiesa Inferiore di S. Francesco ad Assisi (1326-29): nella *Deposizione* il senso tragico oltrepassa la misurata drammaticità di Giotto, mentre l'exasperata tensione dinamica della linea si allontana dal fluido linearismo di Simone Martini;
- **Trittico della Natività della Vergine** per il Duomo di Siena (Museo dell'Opera): unificazione prospettica delle tre parti del trittico in un unico spazio, la cui profondità è definita dal gioco delle linee.

**Ambrogio Lorenzetti.** Ambrogio (Siena, 1285 ca.-1348 ) non condivide la tensione lineare ed espressiva di suo fratello Pietro, ma elabora una nuova visione dello spazio, basata sul perfetto equilibrio di massa e colore, in cui dispone con elegante libertà e fantasia le sue complesse ed articolate invenzioni pittoriche, come appare dagli *Affreschi del Buono e del Cattivo Governo* (1337-39), il capolavoro di Ambrogio e una delle più alte espressioni della pittura senese del Trecento. Il ciclo di affreschi si svolge su tre pareti con le figurazioni allegoriche del Buon Governo, nella figura del *Buon Monarca* circondato dalle Virtù e del Cattivo Governo o *Tiranno* e circondato dalle allegorie dei Vizi e dell'ingiustizia.

Completano il ciclo gli splendidi affreschi che descrivono gli *Effetti del Buon Governo*, con l'immagine ideale della Città e della circostante campagna: visioni ampie e aperte, dal vasto orizzonte, con i paesaggi che si offrono allo sguardo dell'osservatore.